



Fraternità Laici Cavanis
Casa Sacro Cuore, ISTITUTO CAVANIS
Via Col Draga – POSSAGNO (TV)

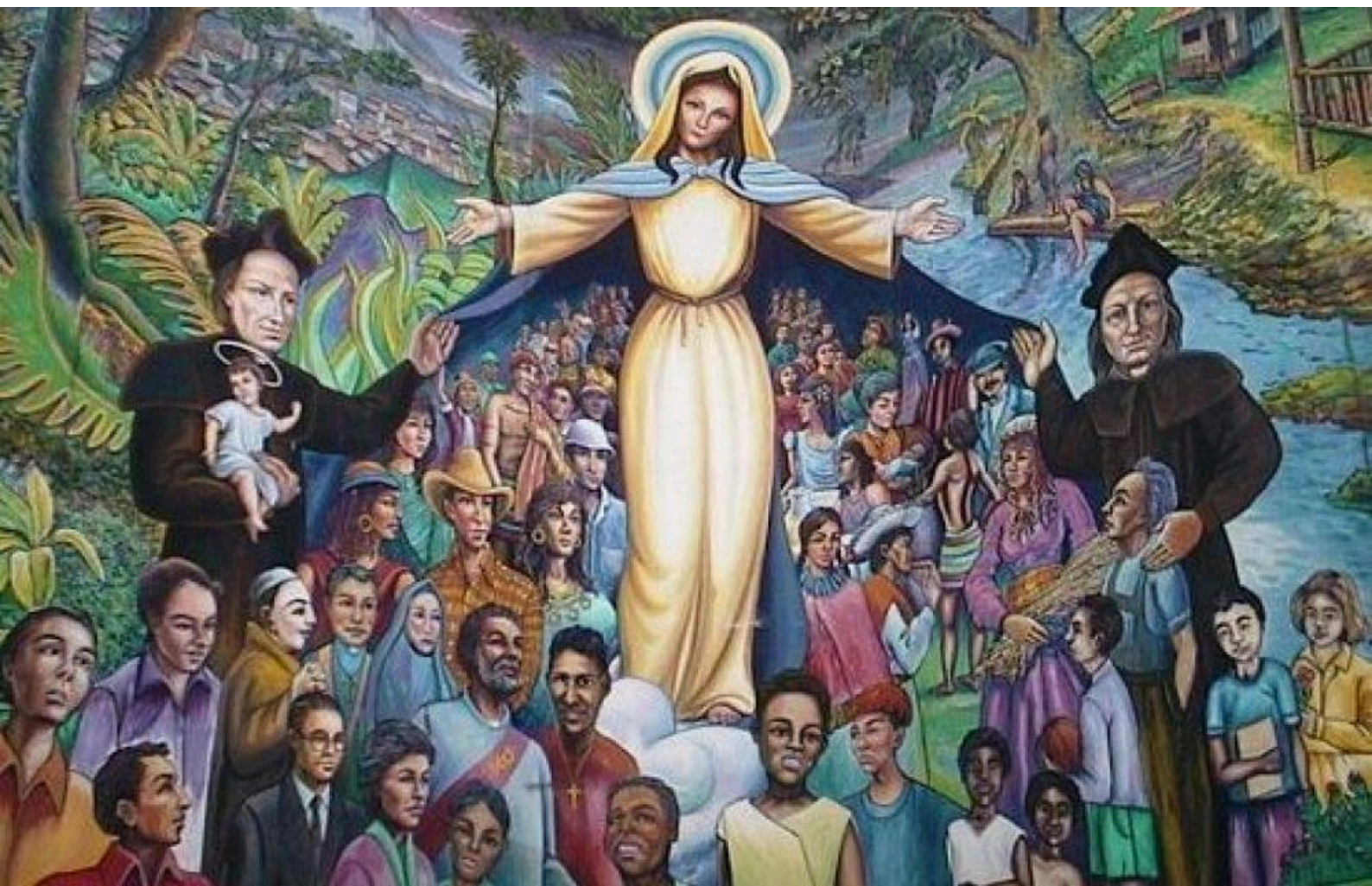
MONASTERO INVISIBILE

09.2023

Carissimi amici!

Tre sollecitazioni si intrecciano in questa mia riflessione mentre metto mano al testo che il prossimo 2 settembre utilizzeremo per rinsaldare gli invisibili vincoli di comunione che ci legano fra noi e all'amata Congregazione delle Scuole di Carità:

1. L'eco, ancora viva, della recente convocazione "Religiosi / laici" tenuta lo scorso luglio in Casa Sacro Cuore;
2. La memoria, recentissima, dell'evento ecclesiale della GMG di Lisbona;
3. La luce spirituale, intensa e copiosa, che sgorga dal mistero dell'Assunzione di Maria in Cielo che abbiamo appena celebrato nella liturgia.



L'incontro di Casa Sacro Cuore ci lascia il ricordo gioioso dell'entusiasmo che ha suscitato nei partecipanti e, soprattutto, la responsabilità di custodirlo, di impedire che si affievolisca nel tempo e di rinnovarlo anche nelle nostre comunità di appartenenza. Alla GMG di Lisbona, giovani da tutto il mondo ci hanno mostrato una Chiesa aperta a tutti, testimoniando che il Regno di Dio non cresce accanto al mondo o contro il mondo, ma dentro il mondo (P. Diego Spadotto). Infine il grande cuore di Maria Assunta in cielo ha ravvivato la speranza che il nostro povero impegno, anche quando appare fiaccato dalla fatica o dall'insuccesso è chiamato a trasfigurarsi nella luce come l'umanità mortale di Maria di Nazareth.

Con questo respiro nello sguardo rivolgiamo fin d'ora il pensiero al prossimo anno pastorale e scolastico confidando nell'intercessione amorosa e tenerissima di Maria, Madre e Regina delle Scuole di Carità e della nostra **FLC**.

Massimo Mazzuco – Coordinatore FLC/Delegazione d'Italia



Dal primo libro delle Cronache

In quei giorni, Davide convocò tutto Israele a Gerusalemme, per far salire l'arca del Signore nel posto che le aveva preparato. Davide radunò i figli di Aronne e i leviti.

I figli dei leviti sollevarono l'arca di Dio sulle loro spalle per mezzo di stanghe, come aveva prescritto Mosè sulla parola del Signore. Davide disse ai capi dei leviti di tenere pronti i loro fratelli, i cantori con gli strumenti musicali, arpe, cetre e cimbali, perché, levando la loro voce, facessero udire i suoni di gioia.

Introdussero dunque l'arca di Dio e la collocarono al centro della tenda che Davide aveva piantata per essa; offerirono olocausti e sacrifici di comunione davanti a Dio.

Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore.



Dal testo “I Cavanis e la devozione alla Madonna”, del P. P. Giovanni De Biasio (in www.cavanis.org):

All’amore della cara Madre Maria attribuivano le grazie e gli aiuti anche per le necessità materiali della vita del gruppo giovanile (Congregazione Mariana), delle Scuole e della nuova Congregazione sorta nel 1819 – 20, per es. l’acquisto del palazzo per le Scuole e per gli Esercizi, il pagamento dei debiti, l’esito di pesanti pratiche burocratiche: tennero memoria di tutto questo nel Diario di Congregazione. Dobbiamo quindi dire che il termine “patrocinio” significava due grandi espressioni della loro fede e della loro devozione a Maria:

- a) la certezza che Maria, al cui cuore di madre Gesù morente aveva affidato l’umanità, era presente. vegliava, proteggeva con la sua preghiera la loro vita, l’opera e i giovani loro affidati;*
- b) la fiducia totale in Maria che diventava l’esempio ideale di accettazione della Volontà di Dio, di ascolto della Parola, di purezza e castità, di amore gratuito: quindi ci si affidava a Lei per fare con il suo aiuto il cammino della vita.*

**Preghiera attribuita dalla tradizione al
Venerabile P. Marco Cavanis**

O cara Madre Maria, volgete verso di noi miserabili gli sguardi vostri pietosi e muovendovi a compassione delle angustie e strettezze in cui ci troviamo, pregate il vostro divino Figliolo, affinché si degni di assisterci con la sua grazia, onde possiamo con forte lena operare la nostra ed altrui santificazione.

O cara Madre Maria, non riguardate, ve ne preghiamo, la nostra indegnità, ma il dolcissimo vostro materno amore, ed impetrateci la bella grazia di veder crescere il pio Istituto con sempre nuovo vigore, a maggior gloria di Dio e a salute di tanti abbandonati figlioli.

O cara Madre Maria, voi che siete così terribile a tutto l’inferno, reprimete col poter vostro l’orrenda strage che fa il demonio di tanta povera figliolanza dispersa e proteggete col validissimo patrocinio vostro gli sforzi coi quali ci adoperiamo per raccoglierla, custodirla e indirizzarla alla bella patria del cielo. Amen.